

Palermo, 25 giugno 1902.

Chiarissimo Sig. Professore,

In plico separato e raccomandato, che
Le spedisco unitamente alla presente, Ella ri-
cevera l'atto di nascita del Suo figliuolo
Luigi. Io Le rinnovo la preghiera di avve-
tersi liberamente di me per qualunque cosa
Le possa occorrere in questa Città.

Una grave sventura è toccata di recente
a me e ai miei. Il 14 corrente è morto qui
in Palermo all'età di 20 anni e dopo 16 me-
si di malattia un mio amatissimo nipote.

Lo l'aveva avviato negli studi, ed egli aveva fatto
già il primo anno di lettere all'Istituto Superiore
di Firenze in mezzo al plauso dei suoi maestri
e vincendo una borsa di studio. Una crudele
malattia, che non perdona, ha troncata la sua
esistenza, pur tenendoci lungamente nelle su-
singa di poterla conservare.

Gradisca i miei cordiali saluti e mi creda

Suo dev. collega

F. Angelitti